

Ministero dell'Istruzione e del Merito
LICEO "DON TONINO BELLO"
CLASSICO - LINGUISTICO – MUSICALE - SCIENZE UMANE
SCIENTIFICO - SCIENZE APPLICATE - SCIENTIFICO SPORTIVO
Via E. De Nicola, 26, 73043 COPERTINO (LE) – Centralino: 0832 947313
C.F. 93161560755 – Codice Meccanografico: LEPS23000N

Regolamento per la prevenzione e per il contrasto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo

Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

PREMESSA

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti passano ampia parte del loro tempo, sperimentano i processi di apprendimento, vivendo opportunità di crescita intellettuale e di arricchimento culturale, di maturazione, di acquisizione, di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, il luogo in cui si misurano con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari ed i momentanei insuccessi.

La scuola, in collaborazione con la famiglia, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento.

Per tale motivo essa pone in atto misure educative e formative, nonché specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

Il *Patto Educativo di Corresponsabilità* e il presente *Regolamento per la prevenzione e per il contrasto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo* sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare, questo Regolamento risponde alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo delineate dalla Legge del 29 maggio 2017, n. 71 e alle Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo delineate dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa a cui fa riferimento il presente Regolamento è la seguente:

- artt.33-34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo e di indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n.1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti” e “Patto di Corresponsabilità”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo, MIUR aprile 2015;
- Legge 29 maggio 2017, n.71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo. MIUR, ottobre 2017;

- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo. MIUR, gennaio 2021;
- Legge 17 maggio 2024, n. 70, “*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo*”;

REATI E RESPONSABILITA' CIVILI IN CUI SI INCORRE

Il bullismo e il cyber bullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, pertanto, si fa riferimento alle fattispecie previste e disciplinate dai seguenti articoli del Codice Penale e del Codice Civile:

- Art. 581 c.p. (**reato di percosse**);
- Art. 582 c.p. (**reato di lesione**);
- Art. 586 c.p. (**reato di morte come conseguenza non voluta di altro delitto**);
- Art. 595 c.p. (**reato di diffamazione**);
- Art. 600 ter c.p. (**pornografia femminile**);
- Art.600 quater c.p. (**reato di pedopornografia**);
- Art.612 c.p. (**reato di minaccia**);
- Art.612 bis c.p. (**reato di atti persecutori – stalking**);
- Art.635 c.p. (**reato di danneggiamento**);
- Art.660 c.p. (**reato di molestie o disturbo alle persone**) ed altre fattispecie del Codice Penale;
- dagli **artt.** 331-332-333-361 del Codice di Procedura Penale;
- dagli **artt.**2043-2046-2047-2048-2051del Codice Civile;
- dalla **Legge 29 maggio 2017- n.71**,“*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo*”;
- dalle nuove **Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo - MIUR, ottobre 2017.**

Responsabilità penale:

- **Art. 98 c.p.:** “*E’ imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto 14 anni, ma non ancora i 18, se aveva capacità di intendere e di volere; ma la pena è diminuita.*”

La responsabilità penale è personale e pertanto risponderà dell’illecito penale esclusivamente l’autore del reato. Dai 14 anni si è imputabili a meno che lo studente/essa non sia in grado di intendere e di volere.

Responsabilità civile genitori, docenti e personale Ata:

- **Art.2043 c.c. – Responsabilità extracontrattuale:** “*Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno*”
- **Art.2048 c.c. - Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte:** “*Il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante precettori e coloro che insegnano*

un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto”

OBIETTIVI E AZIONI

Poiché la scuola deve creare una cultura che protegga e sostenga un'alleanza comune contro ogni forma

di violenza, **l'Istituto individua i seguenti obiettivi:**

- educare gli studenti al rispetto e alla collaborazione allo scopo di prevenire qualsiasi forma di violenza, sviluppandone l'assertività e la capacità di segnalare ogni forma di prevaricazione on line e off line;
- sensibilizzare l'intera comunità scolastica relativamente al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- formare/informare l'intera comunità scolastica in merito al Regolamento e alle procedure adottate dalla scuola per gestire eventuali casi;
- responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto alle loro azioni;
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;

Le azioni che l'Istituto mette in atto sono di carattere informativo e formativo per tutta la comunità scolastica, di sostegno e collaborazione per le famiglie, di carattere preventivo per tutti gli studenti e di carattere riparatorio per gli studenti (vittima, bullo o spettatore) coinvolti in eventuali episodi di bullismo.

AZIONE 1

Attraverso corsi di aggiornamento, condivisione di materiale specifico, partecipazione a eventuali progetti di prevenzione, **coinvolgere e formare il personale docente e ATA** per acquisire maggiore competenza nella relazione educativa con i protagonisti (vittima, bullo, sostenitori, spettatori passivi e coloro che difendono la vittima), con la classe e con le famiglie e per gestire le problematiche relative al fenomeno.

AZIONE 2

In base alla normativa vigente, **nominare un REFERENTE** per la prevenzione e il contrasto al fenomeno, con il compito di:

- coordinare il team specializzato per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo;
- collaborare con i servizi del territorio;
- curare le relazioni con la famiglia;
- progettare attività informative e formative rivolte agli studenti e alle loro famiglie in merito al tema del bullismo e del cyberbullismo, all'uso consapevole della tecnologia, al potenziamento delle abilità socio-affettive, alla legalità e al rispetto della dignità personale di ognuno.

AZIONE 3

Istituire un team specializzato per la gestione dei casi di bullismo e di cyberbullismo, composto da 5 docenti formati, tra cui il docente referente, tre docenti individuati dal collegio dei docenti, un docente dello staff di dirigenza con la eventuale collaborazione di uno studente del consiglio di istituto.

Il team svolge le seguenti azioni:

- cura le relazioni con i servizi del territorio, che si attivano in caso di necessità;
- prende in carico gli eventuali casi nel minor tempo possibile (48 ore);
- conduce la valutazione del caso;
- decide la tipologia di intervento da attuare in base al livello di priorità rilevato;
- decide se implementare con altri interventi (individuali, per il recupero della relazione e/o indiretti nella classe);
- monitora l'andamento del caso nel tempo;

Il team lavorerà a scuola in orario scolastico ed extrascolastico.

AZIONE 4

Redigere il protocollo da seguire in caso di un presunto episodio di bullismo e vittimizzazione. Tale protocollo prevede quattro passi fondamentali:

1. fase di PRIMA SEGNALAZIONE: compilazione di un modulo in versione cartacea o digitale da parte di testimoni diretti o indiretti dell'episodio (studenti, genitori, docenti o personale della scuola) eventualmente anche tramite una casella di posta elettronica dedicata;
2. fase di PRESA IN CARICO della segnalazione, di VALUTAZIONE APPROFONDITA con tutti gli attori coinvolti (a cura del team);
3. fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO (a cura del team);
4. fase di MONITORAGGIO a breve e lungo termine (a cura del team).

AZIONE 5

Sulla base delle informazioni raccolte il team delinea il livello di priorità dell'intervento e su questa base definirà le azioni da intraprendere.

Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione	Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione	Livello di emergenza di bullismo e vittimizzazione
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete dei servizi se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete dei servizi

Fonte: Piattaforma ELISA MIUR-UNIFI per la prevenzione al bullismo e al Cyber-bullismo

SANZIONI DISCIPLINARI

Per quanto riguarda le eventuali sanzioni disciplinari, da valutarsi caso per caso, si fa riferimento al Regolamento di Istituto, fatto salvo la loro applicazione nell'intento educativo e riparatorio e non solo punitivo.

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

Così come previsto dalle *Linee di orientamento 2021*, le responsabilità all'interno dell'ambiente scolastico sono così distribuite:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo e un'equipe antibullismo da esso coordinata;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina, con il supporto dell'equipe antibullismo, le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia ecc. per realizzare un progetto di prevenzione.

IL COLLEGIO DOCENTI

- all'interno del PTOF promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- Interviene nell'analisi e nella gestione dei casi secondo le proprie prerogative.

IL DOCENTE

- intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni;
- il personale scolastico, venuto a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, è chiamato a segnalarli immediatamente al referente scolastico e al Coordinatore didattico, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire il miglioramento del clima relazionale;
- possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo

attenzione alle comunicazioni che inviano, attraverso i social e gli strumenti digitali e non;

- non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
- sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

IL PERSONALE ATA

- Vigila sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferisce tempestivamente al referente e al Coordinatore didattico sui fatti di cui è a conoscenza.

TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

La Legge 17 maggio 2024, n. 70 prevede (Art. 1, comma 5, lettera c, punto 3) che sia istituito un tavolo permanente di monitoraggio, composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.

Presso il Liceo “Don Tonino Bello” di Copertino è, pertanto, istituito il suddetto tavolo permanente di monitoraggio, che sarà composto dal:

1. Dirigente Scolastico
2. Referente e team Bullismo e Cyberbullismo
3. psicologa della Scuola
4. membri del Consiglio di Istituto

Durante le riunioni del Consiglio di Istituto verrà preso atto del numero di segnalazioni ricevute nel corso dell'anno e si valuteranno proposte da parte delle varie componenti.

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il Liceo “Don Tonino Bello” di Copertino considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto, integrato dal presente regolamento.

In caso di atti di bullismo o cyberbullismo si dovrà seguire la seguente procedura:

1. <u>SEGNALAZIONE</u> ➤ Agire in modo tempestivo ➤ Non intraprendere azioni individuali ➤ I dati e le informazioni fornite saranno trattati solo dal team antibullismo	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola. La segnalazione potrà avvenire: ✚ compilando in forma non anonima il modulo di segnalazione appositamente predisposto dalla Scuola (all. A) ✚ contattando direttamente o via mail il Dirigente, il Referente Bullismo e Cyberbullismo o un Insegnante, con i quali si compilerà il modulo predisposto (all. A)	✚ Alunno vittima ✚ Alunni testimoni ✚ - Docenti ✚ Genitori ✚ Personale ATA
1.a <u>COMUNICAZIONE</u> alle famiglie	✚ Convocazione della famiglia della vittima ✚ Convocazione della famiglie del bullo / cyberbullo ✚ Convocazione straordinaria del Consiglio di classe	✚ Dirigente Scolastico ✚ Referente antibullismo ✚ Docenti di classe

2. <u>VALUTAZIONE</u> ➤ Astenersi dal formulare giudizi ➤ Creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia d'intervento più adeguata al caso. Le informazioni e le testimonianze potranno essere raccolte mediante: ✚ Colloqui individuali con la presunta vittima, con il presunto bullo , con vittima e bullo insieme ✚ Con i genitori della presunta vittima, con i genitori del presunto bullo	✚ Coordinatore di classe ✚ Docenti di classe ✚ Team antibullismo o parte di esso
--	--	---

3. GESTIONE DEL CASO: CODICE VERDE ✓ Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe CODICE GIALLO ✓ Interventi indicati e strutturati a scuola, interventi su bullo e vittima, coinvolgimento delle famiglie CODICE ROSSO ✓ Interventi di emergenza con il supporto di servizi territoriali (assistente sociale, polizia postale)	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano la partecipazione delle famiglie degli alunni coinvolti, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyberbullo. Gli interventi che potranno essere messi in atto sono: + Approccio educativo con la classe (percorsi sulle competenze emotive) + Intervento individuale con il bullo e con la vittima (colloqui di responsabilizzazione, colloqui riparativi) + Gestione della relazione all'interno del gruppo (colloqui con mediatori, incontri individuali e incontri di gruppo con vittima e bullo) + Coinvolgimento della famiglia (colloqui volti all'approfondimento della situazione, alla comunicazione delle decisioni prese dal team, alla gestione del caso, al monitoraggio) + Supporto intensivo a lungo termine (nei casi più gravi coinvolgimento di altri enti nel territorio)	+ Team antibullismo o parte di esso + Alunni coinvolti + Genitori degli alunni + Consiglio di classe ⇒ Insegnanti di classe ⇒ Psicologo della scuola Insegnante con competenze trasversali Psicologo della scuola ⇒ Insegnante con competenze trasversali Team antibullismo Dirigente scolastico ⇒ Team antibullismo ⇒ Accesso ai servizi del territorio tramite: Dirigente Scolastico, Famiglie e Team antibullismo
4. SANZIONI	▪ Valore educativo dei provvedimenti disciplinari con possibilità di commutare la sanzione in attività in favore della comunità	+ Dirigente Scolastico + Consiglio di classe + Team antibullismo

	scolastica da espletare in condizioni di sicurezza ▪ In caso di reato avvio della procedura giudiziaria mediante denuncia ad un organo di polizia (solo per i soggetti ultra quattordicenni) ▪ Nel caso in cui la famiglia non collabori o mostri inadeguatezza o dedolezza educativa si procederà alla segnalazione ai servizi sociali del Comune	
4.a COMUNICAZIONE alle famiglie	▪ Lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo / cyberbullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe	 Dirigente Scolastico
5. MONITORAGGIO	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	 Team antibullismo o parte di esso  Docenti di classe  Genitori

DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO

Il Team specializzato curerà la comunicazione e la diffusione del Regolamento, a livello di classe, scuola, famiglia, con opportune attività, stabilendone modalità, tempi e luoghi.

La Dirigente Scolastica
F.to Prof.ssa *Paola Alemanno*
(Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs 39/1993)

